

Altri fondi - Euro 36.518 mila

Fondo contenzioso e rischi diversi - Euro 25.301 mila

Il fondo al 31 dicembre 2012 comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali. Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo.

Per le vertenze per le quali un eventuale esito negativo non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota relativa agli "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

La riduzione complessiva (Euro 4.939 mila) rispetto all'esercizio 2011 è riconducibile essenzialmente a rilasci di parte del fondo accantonato (Euro 4.363 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcune fattispecie legate alla pregressa attività di trasmissione e dispacciamento, e, per un importo più modesto (Euro 576 mila), a utilizzi determinati dall'evolversi dei giudizi in corso.

Il fondo è riferito solo in minima parte ad attività che il GSE esercita a oggi, in quanto la maggior parte dei giudizi riguarda attività precedentemente svolte dal GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del DPCM 11 maggio 2004, porta tuttora avanti.

Dispacciamento

Risultano ancora pendenti diversi contenziosi aventi a oggetto contestazioni relative a crediti vantati dall'allora GRTN per quanto attiene all'attività di dispacciamento e il mancato riconoscimento dei relativi corrispettivi da parte degli operatori e, tra questi, da parte di Finarvedi S.p.A., Idreg Molise S.p.A. ed Energia e Territorio S.p.A.

Risarcimenti per il "black out"

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si rammenta che con lettera del 5 luglio 2008 Enel Distribuzione S.p.A., nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al citato *black out*, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del *black out* nazionale del 2003". In data 3 maggio 2013 è pervenuta una nuova comunicazione con la quale Enel Distribuzione ha inteso interrompere i termini di prescrizione.

Il valore del fondo *black out* al 31 dicembre 2012 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- la richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso, in primo grado e in appello, relativo all'opposizione a 850 decreti ingiuntivi emessi dal Giudice di Pace di Serra San Bruno e aventi a oggetto la richiesta di pagamento di quota parte, più spese legali, degli oneri di registrazione delle sentenze di secondo grado relative al *black out*;
- gli oneri di registrazione delle sentenze;
- il contenzioso amministrativo e civile.

Nel corso dell'anno 2012, per il contenzioso *black out* si sono sostenute spese per circa Euro 108 mila.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione - CIP6

Sono pendenti in sede civile due giudizi aventi a oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

In particolare, nel giudizio avverso Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.), il Tribunale di Brescia si era pronunciato parzialmente a sfavore del GSE, essendo stata accolta, sebbene non del tutto, la domanda di controparte; ciò aveva portato a un esborso pari a Euro 600 mila, attinti dal fondo. Attualmente, contro la sentenza negativa del 2010 il GSE ha proposto appello incidentale, contestando l'incompetenza territoriale e il difetto di giurisdizione del Giudice adito, il difetto di legittimazione attiva di Linea Energia S.p.A., nonché l'erronea pronuncia della sentenza impugnata con particolare riguardo alle spese del CTU. L'evoluzione del profilo di rischio legato a questa controversia ha comportato nell'anno 2012 una riduzione del *petitum* pari a circa Euro 918 mila.

Per quanto concerne l'altro giudizio pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma avverso la società SUM, va registrato che il Tribunale ha definito la causa con sentenza pienamente favorevole per il GSE, con addebito di spese alla controparte.

Sono pendenti, altresì, alcuni ricorsi contro provvedimenti del GSE con i quali è stato negato il riconoscimento del funzionamento cogenerativo ad alto rendimento di taluni impianti, a causa dell'insussistenza di specifici requisiti richiesti dalla disciplina di riferimento.

Prestazioni di vettoriamento e scambio

Risulta pendente un contenzioso avverso il Consorzio Eneco, il quale ha notificato in data 2 febbraio 2010 al GSE un atto di citazione per il mancato rispetto di un protocollo d'intesa, stipulato nel 1997 tra lo stesso Consorzio ed Enel, che prevedeva una disciplina dei parametri di scambio e di vettoriamento dell'energia più vantaggiosa per i consorziati.

Il Consorzio ritiene che l'allora GRTN, cui è succeduto il GSE, avrebbe dovuto già dal 1999 dare esecuzione al suddetto accordo e pertanto ha richiesto al GSE il pagamento del differenziale oltre agli interessi. La causa è stata mandata in decisione, ma la sentenza deve essere ancora depositata.

Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Nessuna novità è emersa, nel 2012, per ciò che attiene a tale filone di contenzioso, per il quale non è riscontrabile un'uniformità di giudizio. Se, infatti, in taluni casi vi è stato un pronunciamento favorevole per il GSE, si segnala che in data 19 febbraio 2008, invece, il Tribunale di Venezia ha condannato Enel e il GSE, subentrato al GRTN in corso di causa. Avverso tale sentenza, il GSE ha proposto appello; risulta pendente anche l'appello relativo a un altro contenzioso la cui sentenza di primo grado, favorevole al GSE, è stata impugnata dalla controparte.

Disservizi

Sono ancora pendenti alcuni giudizi relativi a danni lamentati da alcune imprese in relazione a presunti disservizi che sarebbero occorsi a causa di eventi verificatisi sulla rete di trasmissione nazionale negli anni antecedenti al 1° novembre 2005, come, per esempio, la causa proposta dalla società Euralluminia S.p.A. innanzi al Tribunale di Cagliari. In tale caso, il Giudice ha respinto tutte le istanze istruttorie formulate dalla controparte e ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 marzo 2013.

Scambio sul Posto

Si segnalano alcuni contenziosi relativi alle convenzioni di Scambio sul Posto, sorti a seguito del radicale mutamento di tale disciplina determinato dalla Delibera AEEG 74/08, avente efficacia dal 1° gennaio 2009. Le controversie sono sorte a causa della mancata o scarsa comprensione da parte degli utenti dello Scambio sul Posto in ordine alla disciplina introdotta dalla citata Delibera, ovvero per ritardi nel riconoscimento dei conguagli, causati dalla mancata comunicazione delle misure da parte dei suindicati soggetti competenti. Tali giudizi riguardano, nella maggioranza dei casi, somme di lieve entità per le quali la competenza è devoluta ai Giudici di Pace.

Risarcimento del danno ex articolo 30 del C.P.A.

Sono stati notificati al GSE dei ricorsi amministrativi aventi a oggetto richieste di risarcimento del danno ex articolo 30 del Codice del Processo Amministrativo. Tale norma riguarda il danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria, pertanto le controparti hanno impugnato gli atti di diniego di ammissione alle tariffe incentivanti, contestando al GSE l'inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Altri - Euro 11.217 mila

La voce è composta essenzialmente da fondi della controllata GME accantonati in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE e in misura minore al fondo oneri per incentivi all'esodo della controllante GSE; l'incremento complessivo, al netto degli utilizzi, è pari a Euro 425 mila.

Gli accantonamenti (Euro 6.038 mila) si riferiscono per la maggior parte all'eccedenza del reddito operativo imputabile alla PCE per il 2012 rispetto all'equa remunerazione del capitale investito attribuibile alla PCE stessa (Euro 5.985 mila).

Gli utilizzi (Euro 6.463 mila) si riferiscono in primo luogo alla somma che il GME ha erogato a Terna a gennaio 2013 in ottemperanza alle disposizioni dell'AEEG, la quale, costituendo non più una fattispecie di rischio ma di debito certo, è stata come tale riclassificata nella voce altri debiti (Euro 6.000 mila).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Euro 13.942 mila

Euro mila	
Saldo al 31.12.2011	14.811
Accantonamenti	4.128
Utilizzi per erogazioni	(1.276)
Altri movimenti	(3.721)
Saldo al 31.12.2012	13.942

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2012 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni Enel S.p.A. in data 2 novembre 1999, quando la società faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

Debiti - Euro 6.831.061 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 351.127 mila

La voce si riferisce essenzialmente a posizioni debitorie della controllante, e in misura minore di AU e di RSE registrate a fine anno (Euro 332.060 mila) e al mutuo (Euro 19.067 mila) acceso dalla controllante per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma.

La variazione (Euro 135.881 mila) rispetto allo scorso anno è dovuta principalmente all'utilizzo di linee di credito, reso necessario per far fronte al disavanzo finanziario generato dall'insufficiente gettito derivante dalla componente tariffaria A3.

Acconti - Euro 4.807 mila

La voce si riferisce esclusivamente alle erogazioni ricevute da RSE, da parte della Commissione Europea e dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca per progetti di ricerca in corso a fine anno.

Debiti verso fornitori - Euro 6.202.235 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 3.055.443 mila), agli importi erogati per l'incentivazione della produzione di impianti fotovoltaici (Euro 1.459.194 mila), e altri oneri legati ad altre forme di incentivazione. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 563.116 mila) dovuto essenzialmente alla minore erogazione di contributi sugli impianti fotovoltaici (Euro 1.033.994 mila), in parte compensato dall'incremento dei debiti derivanti dalla risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP6 (Euro 354.538 mila), dal D.M. 24 aprile 2013 (Euro 339.118 mila), dal Ritiro Dedicato e dalla Tariffa Omnicomprensiva.

Debiti tributari - Euro 37.320 mila

La voce rileva principalmente il debito della capogruppo verso l'Erario per IVA (Euro 19.365 mila) e per ritenute di acconto in qualità di sostituto di imposta (Euro 16.443 mila).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 4.214 mila

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso INPS	2.602	2.916	314
Debiti diversi	1.122	1.298	176
Totale	3.724	4.214	490

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto all'aumento delle partite debitorie verso l'INPS della controllante GSE (Euro 314 mila).

Altri debiti - Euro 228.506 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	127.731	106.039	(21.692)
Debiti per ETS	-	76.593	76.593
Depositi in conto prezzo da operatori dei mercati per l'ambiente	50.552	25.881	(24.671)
Debiti verso il personale	8.702	8.764	62
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	160	3.524	3.364
Altri debiti di natura diversa	9.642	7.705	(1.937)
Totale	196.787	228.506	31.719

La variazione positiva della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 31.719 mila è data dall'effetto contrapposto:

- dei debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di CO₂ sulla piattaforma europea, che dovranno essere totalmente riversate in un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria di Stato;
- dalla riduzione dei depositi in conto prezzo ricevuti da operatori dei Mercati per l'Ambiente (Euro 24.671 mila);
- dalla riduzione dei depositi cauzionali da operatori del Mercato elettrico e del gas (Euro 21.692 mila).

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Euro 2.852 mila

La voce afferisce totalmente al versamento da effettuare da parte di AU alla CCSE, ai sensi della Delibera ARG/elt 122/10, sul conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela relativamente ai saldi delle partite economiche di competenza di anni precedenti al 2012.

Ratei e risconti passivi - Euro 40.518 mila

Sono composti come segue.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Ratei passivi	21	27	6
Risconti passivi	50.643	40.491	(10.152)
Totale	50.664	40.518	(10.146)

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), c.d. rendita di interconnessione (Delibera AEEG 162/99), e la riconciliazione relativa all'anno 2001 (Euro 37.583 mila), per cui la società è tuttora in attesa di destinazione;
- a proventi finanziari incassati in esercizi precedenti sul titolo obbligazionario della controllata GME, di competenza dei futuri esercizi (Euro 1.529 mila);
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del Mercato Elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME.

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dato dall'effetto contrapposto dei seguenti fattori, tutti relativi a partite del GSE:

- la riduzione dovuta all'escussione di fideiussioni relative a impianti fotovoltaici (Euro 7.994 mila), a valere sulla componente A3;
- la riduzione dovuta al rigiro a ricavi della quota residua del contributo a copertura dei costi di funzionamento del GSE erogato in acconto nell'anno 2011, che per effetto della Delibera 140/2012/R/eel è imputabile all'anno 2012 (Euro 5.894 mila);
- l'aumento dovuto a ricavi incassati nel 2012 ma di competenza di esercizi futuri che riguardano i costi di istruttoria del registro FER (Euro 524 mila) e le spese di istruttoria per il Quinto Conto (Euro 1.926 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila:	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Debiti verso banche	332.060	-	19.067	351.127
Acconti	4.807	-	-	4.807
Debiti verso fornitori	6.202.235	-	-	6.202.235
Debiti tributari	37.320	-	-	37.320
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.214	-	-	4.214
Altri debiti	228.506	-	-	228.506
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.852	-	-	2.852
Totale debiti	6.811.994	-	19.067	6.831.061
Ratei e risconti passivi	39.295	1.223	-	40.518
Totale	6.851.289	1.223	19.067	6.871.579

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 299.963 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea, e infine per Euro 141.136 mila ai Paesi Extra UE.

Garanzie e altri conti d'ordine - Euro 138.117.823 mila

I conti d'ordine accolgono il valore delle fideiussioni, degli impegni e rischi e altre partite di memoria, come di seguito evidenziato.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	4.377.081	5.321.935	944.854
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	2.957	4.718	1.761
Valore corrente contratti differenziali e Unità di Emissione	39.801	(21.186)	(60.987)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	77.462.050	108.596.400	31.134.350
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica	29.501.080	24.166.280	(5.334.800)
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	49.262	47.870	(1.392)
Impegni assunti verso il personale	1.892	1.806	(86)
Totale	111.434.123	138.117.823	26.683.700

La voce che maggiormente determina il saldo dei conti d'ordine è quella relativa ai corrispettivi da erogare, come l'incentivo agli impianti fotovoltaici, il cui aumento è dovuto alla crescita delle convenzioni.

La voce "Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica" si riferisce principalmente alle convenzioni pluriennali stipulate con i produttori CIP6.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 bis del Codice Civile, e tenendo presente quanto esposto nella Relazione sulla gestione circa gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione dei rischi e relative operazioni di copertura, si espone di seguito il *fair value* e le informazioni sulla entità degli strumenti finanziari (in termini di quantità sottostanti e nozionali). Alla chiusura dell'esercizio 2012 sono in essere contratti di copertura sul prezzo del combustibile da parte di AU. Tali contratti non sono negoziati in mercati regolamentati, ragione per cui il *fair value* non può essere determinato utilizzando quotazioni ufficiali.

Il *fair value* è, pertanto, stimato come previsto dal comma 3, punto b) dell'articolo 2427 bis del Codice Civile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base di modelli econometrici di valutazione che utilizzano previsioni di mercato sui prezzi dei sottostanti, elaborate dalla società. I dati utilizzati sono coerenti con le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio. Si precisa comunque che si tratta di stime che per loro natura possono discostarsi dai dati consuntivi.

Va anche evidenziato che, in prossimità dell'approvazione del progetto di bilancio, la stima effettuata è stata oggetto di verifica, operata mediante informazioni aggiornate, relative all'evoluzione dei prezzi di mercato. La valutazione che è risultata dal processo di aggiornamento delle variabili rilevanti non ha fornito variazioni di rilievo rispetto alla stima utilizzata per il bilancio.

Le tabelle che seguono presentano le informazioni circa i contratti differenziali e la valorizzazione del relativo *fair value*, che alla data del 31 dicembre 2012 presenta un valore negativo pari a Euro 21.853 mila.

QUANTITATIVI DI ENERGIA (IN TERMINI DI SOTTOSTANTE E NOZIONALE)

GWh	31.12.2012
Coperture su Borsa	
CFD a due vie AU/Operatori	3.109,8
Totale coperture	3.109,8
Totale acquisti su MGP	30.100,0
Indice di copertura	10,3%

VALORIZZAZIONE AL FAIR VALUE DEI CONTRATTI DI COPERTURA

Euro mila	31.12.2012
<i>Fair value</i>	
CFD a due vie AU/Operatori	(21.853)
Totale	(21.853)

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e dei rischi della società controllante non risultanti dallo Stato Patrimoniale i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Controversie

Fotovoltaico

Sono pendenti vari giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado, avviati per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento o il riconoscimento di una minore tariffa incentivante per la produzione di energia fotovoltaica, in applicazione della normativa di riferimento.

Molteplici contenziosi afferiscono alla richiesta di annullamento di provvedimenti del GSE con i quali viene negata, per carenza di requisiti, la maggior tariffa prevista per le integrazioni architettoniche degli impianti o provvedimenti con i quali, per gli impianti a terra su suolo agricolo, viene ridotta la tariffa concessa in prima battuta, a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma anti-frazionamento).

Si segnala, inoltre, che, a seguito dell'aumento del numero di verifiche *in situ*, al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di ammissione ai benefici della Legge 129/10, nonché in fase di iscrizione ai Registri del Quarto e Quinto Conto Energia e di ammissione ai relativi conti, il contenzioso generato dai provvedimenti conclusivi di tale attività ovvero dai susseguenti provvedimenti decadenziali dalle tariffe è notevolmente aumentato. Viceversa, il contenzioso sorto a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. Quarto Conto Energia), con il quale numerose aziende hanno eccepito l'illegittimità di tale provvedimento sotto diversi profili, fra cui la violazione del principio di tutela dell'affidamento e la violazione o falsa applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 28/11, pendente al 31 dicembre 2012, ha avuto un primo esito tra gennaio e febbraio 2013, con varie sentenze del TAR del Lazio che hanno respinto i ricorsi presentati dagli operatori e confermato, in primo grado, la legittimità del provvedimento.

Si ricorda, con riferimento a quanto sopra, che taluni ricorrenti avevano impugnato anche le "Regole tecniche applicative per l'iscrizione al registro grandi impianti fotovoltaici", attuative del Quarto Conto nonché, più specificamente, i provvedimenti di esclusione dalle graduatorie del 15 settembre 2011 e del 15 dicembre 2011, mediante le quali, stando al Decreto, sono avviati alla fase di ammissione all'incentivazione i soggetti titolari dei c.d. "grandi impianti".

Tuttavia, nonostante tali primi pronunciamenti del TAR del Lazio relativamente al Quarto Conto Energia e agli altri provvedimenti attuativi siano stati favorevoli al GSE, in pendenza di termini di impugnazione non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi in questione ove gli operatori appellassero le indicate sentenze, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti, all'esito del giudizio di appello (ancora da proporre), potrebbe comportare non solo l'obbligo, da parte del GSE, di incentivare *ex tunc* la produzione dei relativi impianti, ma anche il risarcimento del danno, allo stato non quantificabile.

Quanto sopra vale anche per l'ulteriore contenzioso generatosi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 luglio 2012 (c.d. Quinto Conto Energia) e della pubblicazione della relativa prima graduatoria, pubblicata in data 28 settembre 2012.

Vanno, infine, segnalati due ulteriori filoni di contenzioso, sviluppatisi nel corso del 2012.

Un primo filone riguarda gli oneri di natura fiscale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del D.M. 6 agosto 2010 (c.d. Terzo Conto Energia) per il quale, secondo l'Agenzia delle Dogane, possono ritenersi adempiuti solo a seguito della ricezione della pertinente dichiarazione da parte dell'Agenzia stessa o della produzione, da parte di questa, della licenza provvisoria di esercizio (vedi nota 30744 R.U. del 5 aprile 2011). A seguito di tale interpretazione ufficiale, numerosi impianti entrati in esercizio tra il 30 aprile e il 31 maggio 2011 sono risultati inidonei ad accedere alle tariffe incentivanti del primo quadrimestre del Terzo Conto Energia o, in assoluto, alle tariffe di tale Decreto e ciò ha comportato, di conseguenza, l'impugnazione di circa 60 provvedimenti di assegnazione di una tariffa diversa da quella richiesta o di diniego di ammissione al Terzo Conto Energia.

Il secondo fronte di contenzioso insorto nel 2012 riguarda la decadenza delle istanze di accesso agli incentivi del Quarto Conto Energia per gli impianti che, pur entrati in graduatoria in posizione utile, non sono entrati in esercizio entro i 7 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse.

Tale circostanza a volte è stata dichiarata dagli stessi Soggetti Responsabili (contestualmente o meno alla richiesta di riconoscimento di una proroga fondata su un evento riconducibile, ad avviso dell'operatore, a una causa di forza maggiore), a volte è stata riscontrata direttamente dal GSE a seguito di verifiche *in situ*. La violazione dell'indicato termine decadenziale ha comportato in molti casi l'adozione di conseguenti provvedimenti di decadenza e, quindi, l'impugnazione degli stessi.

Anche per tali ultimi due filoni non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi, per le medesime ragioni di cui sopra.

IAFR e D.M. FER

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca/annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Si è sviluppato, inoltre, un ulteriore contenzioso a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte su tali impianti dal GSE, ove da queste siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica. In particolare, in tale contesto, è stato impugnato il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR e la conseguente richiesta di recupero dei CV precedentemente riconosciuti.

A seguito dell'emanazione del D.M. 6 luglio 2012 (c.d. D.M. FER), svariati operatori hanno proposto l'impugnazione avverso le previsioni dello stesso, nonché delle Procedure Applicative pubblicate dal GSE in data 24 agosto 2012 e del Bando di partecipazione alle procedure d'asta, pubblicato in data 8 settembre 2012, contestando principalmente la lesione dell'affidamento degli operatori che avevano già avviato iniziative imprenditoriali, sulla base della previgente normativa.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere *ex tunc* l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivare *ex tunc* la produzione elettrica o, per quanto riguarda il Decreto FER, l'obbligo di riconoscere agli impianti l'accesso agli incentivi come regolati dalla previgente normativa.

Enel pompaggi

Nel dicembre 2010 Enel Produzione S.p.A. ha notificato al GSE un ricorso per l'ottemperanza della sentenza n. 1437/2006 del TAR della Lombardia che annullava la Delibera AEEG 104/05 con la quale sorgeva in capo al GSE l'obbligo di accertare quanto erroneamente corrisposto dalla stessa Enel per l'acquisto di CV per gli anni 2001-2002 relativi all'energia destinata all'alimentazione dei propri impianti di pompaggio (erroneamente considerati dal Giudice Amministrativo come un unico impianto). Enel richiedeva non solo la ripetizione di quanto indebitamente versato, ma pretendeva di estendere, in via interpretativa, l'obbligo di restituzione dei CV anche per le produzioni degli anni successivi al 2003. Il GSE si è costituito in giudizio, contestando tale interpretazione estensiva. Il TAR della Lombardia, con sentenza del 20 febbraio 2012, pronunciandosi in merito all'ottemperanza ha disposto che il giudicato della sentenza n. 1437/2006 comporti il diritto alla ripetizione, da parte di Enel di quanto versato al GRTN per i soli anni 2001-2002, oggetto dell'originario ricorso. Da ultimo, con sentenza del 21 gennaio 2013, il Consiglio di Stato si è pronunciato definitivamente sulla materia, confermando la precedente decisione del TAR della Lombardia del 12 luglio 2012.

CIP6 e servizi ausiliari

Ai sensi della Delibera 2/06 dell'AEEG, riguardante la definizione di energia assorbita dai servizi ausiliari di centrale, il GSE ha provveduto, a partire dal calcolo dei CV spettanti per l'anno 2010, a ricalcolare l'energia assorbita da detti servizi secondo le nuove indicazioni dell'AEEG.

Ciò ha comportato una sostanziale riduzione dei CV emessi nei confronti di svariati operatori che, in taluni casi, hanno ritenuto di opporsi in sede amministrativa alle determinazioni assunte dal GSE. Quanto sopra è avvenuto anche con riferimento a impianti incentivati sulla base di convenzioni CIP6, con la differenza che, in tali casi, il GSE ha attuato il ricalcolo dell'energia assorbita dai servizi ausiliari solo all'esito di specifici provvedimenti emanati in tal senso da parte dell'AEEG.

Sempre per quanto riguarda il CIP6, a seguito della ricognizione operata dai competenti uffici, sono inseriti ulteriori contenziosi: da un lato, per la verificata decaduta di alcuni operatori, rinunciatari ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1 della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo ovvero di diniego del riconoscimento *ex novo*, dai produttori, dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'AEEG, i titolari di centrali che intendano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione sono tenuti a inviare annualmente al GSE documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispetti determinati indici (IRE e LT). All'esito di puntuale valutazione, il GSE ha in alcuni casi rigettato la sussistenza delle condizioni di cogenerazione e la relativa qualifica. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di rigetto. Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare non solo l'obbligo, da parte del GSE, di incentivare *ex tunc* la produzione dei relativi impianti, ma anche il risarcimento del danno, allo stato non quantificabile.

A seguito dell'emanazione dei D.M. 4 agosto e 5 settembre 2011, si segnala inoltre l'impugnazione proposta da taluni operatori avverso la Delibera ARG/elt 181/11 del 15 dicembre 2011, delle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico per l'applicazione dei suddetti Decreti e delle istruzioni operative del GSE in argomento, pubblicate in data 10 febbraio e 22 marzo 2012.

Black out

In relazione alle richieste di risarcimento per gli eventi del 28 settembre 2003, il contenzioso civile pendente consiste in un numero limitato di cause, per le quali si può ragionevolmente prevedere la declaratoria di incompetenza del giudice ordinario a favore del giudice amministrativo, in quanto gli organi giurisdizionali innanzi ai quali è incardinato il contenzioso si sono espressi a oggi in tal senso, in accoglimento delle tesi del Gestore e sulla scorta della pronuncia delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione (ordinanza n. 1887/07).

In merito al contenzioso amministrativo, si evidenzia che nel corso del 2012 non sono stati notificati ulteriori ricorsi rispetto ai tre atti notificati nel 2009.

Peraltro, va segnalato che, essendo decorso il termine quinquennale di prescrizione (28 settembre 2008), si esclude la possibilità di veder promossi ulteriori giudizi, a eccezione di quattro soggetti ancora nei termini, avendo interrotto la prescrizione mediante comunicazione inviata ogni anno con lettera ordinaria, e di tutti coloro che si sono visti opporre la declaratoria di incompetenza dal giudice civile e per i quali non è ancora spirato il termine di riassunzione innanzi al giudice amministrativo.

Con riferimento alle richieste risarcitorie da parte di Enel Distribuzione S.p.A. si rinvia a quanto commentato nella voce fondo contenzioso e rischi diversi.

Costi e ricavi inerenti alla movimentazione dell'energia

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio.

La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati dei futuri esercizi.

Conto Economico

Valore della produzione - Euro 35.086.893 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 34.563.818 mila

La composizione del saldo al 31 dicembre 2012 è qui di seguito illustrata.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Ricavi da vendita energia	22.207.348	24.214.545	2.007.197
Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	7.339.886	9.880.126	2.540.240
Ricavi da vendita Certificati Verdi	341.766	297.745	(44.021)
Ricavi per misure transitorie Stoccaggio Virtuale gas	-	82.158	82.158
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	3.025	3.472	447
Corrispettivi per attività di trasporto	74.429	-	(74.429)
Altri ricavi relativi all'energia	61.950	85.772	23.822
Totali	30.028.404	34.563.818	4.535.414

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di Euro 4.535.414 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- aumento dei ricavi da vendita di energia (Euro 2.007.197 mila): tale incremento è da ascriversi essenzialmente all'aumento delle vendite di energia sul mercato effettuate dal GME (Euro 2.278.391 mila), dovuto ai maggiori volumi scambiati sul Mercato Elettrico a pronti, alla crescita dei prezzi di intermediazione applicati in Borsa nel corso del 2012, nonché dei maggiori volumi negoziati sul MTE. Tale incremento è stato in parte compensato da una diminuzione dei ricavi della controllante (Euro 313.626 mila), dovuta principalmente a una riduzione dei corrispettivi di sbilanciamento a seguito di un miglioramento nelle previsioni;
- aumento dei contributi da CCSE (Euro 2.540.240 mila): la voce è composta essenzialmente dai contributi che la CCSE eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione ad alcune attività che si incrementano per Euro 2.536.923 mila; l'incremento di questi contributi è dovuto ai maggiori oneri del GSE che in essi hanno trovato copertura, riferiti agli incentivi sul fotovoltaico, alle convenzioni CIP6 e alla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6. In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CCSE eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 34.322 mila), e a favore di AU per lo Sportello del Consumatore e per il Sistema Informativo Integrato (Euro 11.330 mila);
- aumento dei ricavi per le misure transitorie fisiche per lo Stoccaggio Virtuale del gas (Euro 82.158 mila) non presenti lo scorso anno;
- decremento dei corrispettivi per attività di trasporto (Euro 74.429 mila), in seguito alla Delibera ARG/elt 199/11 che ha eliminato tali corrispettivi di trasporto sul Ritiro Dedicato a partire dal 1° gennaio 2012;
- decremento della vendita dei Certificati Verdi sul mercato organizzato (Euro 44.021 mila).

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - Euro 211 mila

La voce, che presenta un saldo positivo, si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionati alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2013.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - Euro 114 mila

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, di software sviluppati internamente.

Altri ricavi e proventi - Euro 522.750 mila

La voce accoglie le seguenti partite.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Conguaglio oneri <i>load profiling</i>	191.415	227.546	36.131
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	32.428	108.496	76.068
Sbilanciamento CIP6	22.516	97.696	75.180
Contributi incentivazione fotovoltaico	110.639	52.433	(58.206)
Conguagli Scambio sul Posto	27.858	477	(27.381)
Altre	8.935	14.551	5.616
Totale sopravvenienze attive	393.791	501.199	107.408
Ricavi per prestazioni e servizi vari	15.391	21.551	6.160
Totale	409.182	522.750	113.568

I valori si riferiscono principalmente alle sopravvenienze inerenti:

- all'attività di conguaglio *load profiling* effettuata dalla società AU nel corso dell'anno per le partite relative all'energia di competenza degli esercizi dal 2005 al 2011 (Euro 227.546 mila);
- alla revisione prezzi CIP6 per l'anno 2010 (Euro 108.496 mila);
- agli sbilanciamenti CIP6 (Euro 97.696 mila);
- alle rettifiche dei contributi per fotovoltaico rilevati quali costi in anni precedenti (Euro 52.433 mila).

Come negli anni passati, tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A3.

La voce altre sopravvenienze attive è relativa in parte al rilascio di valori accantonati da parte della capogruppo nel Fondo Contenzioso e rischi diversi (Euro 4.363 mila) dovuto alla definizione di alcune vicende giudiziali per le quali erano stati fatti accantonamenti prudenziali che alla luce degli esiti positivi non si rendono più necessari, in parte a ricavi derivanti dall'escusione di fideiussioni su impianti fotovoltaici (Euro 7.994 mila). La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende i ricavi derivanti dall'applicazione della Delibera ARG/elt 5/10 (Euro 9.550 mila), penali addebitate a operatori CIP6 (Euro 6.232 mila) e il riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CCSE (Euro 2.842 mila).

Costi della produzione - Euro 35.069.910 mila

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 26.771.283 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia su MGP/MI	15.534.086	18.617.154	3.083.068
Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva	2.198.196	3.073.169	874.973
Acquisti di energia CIP6	3.273.567	2.951.916	(321.651)
Costi di acquisto Certificati Verdi	1.699.239	1.730.122	30.883
<i>Import</i>	731.674	194.100	(537.574)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	1.354.369	118.165	(1.236.204)
Costi per misure fisiche Stoccaggio Virtuale gas	-	67.771	67.771
Premi per contratti CFD	1.728	16.400	14.672
Totale costi per acquisti di energia	24.792.859	26.768.797	1.975.938
Costi per acquisti diversi dall'energia	2.026	2.486	460
Totale	24.794.885	26.771.283	1.976.398

- Come esposto in tabella, i costi sono legati principalmente a:
- l'acquisto di energia su MGP/MI da produttori: tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; l'aumento rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuto all'incremento del prezzo di intermediazione e dei volumi negoziati sulla Borsa elettrica;
 - il regime di Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva: nell'anno 2012, il GSE ha continuato l'attività di acquisto rientrante nel regime del Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva, disciplinati dalle Delibere AEEG 280/07 e ARG/elt 01/09;
 - gli acquisti di energia CIP6, che si riducono per effetto della risoluzione anticipata di alcune convenzioni;
 - l'acquisto di Certificati Verdi: la voce è relativa agli acquisti di Certificati Verdi effettuati dalla capogruppo (Euro 1.422.073 mila) in applicazione delle disposizioni contenute nel D.M. 18 dicembre 2008, dal GME sul mercato organizzato (Euro 289.840 mila), e da AU (Euro 18.209 mila);
 - l'acquisto di energia elettrica da contratti bilaterali: si tratta dei costi sostenuti da AU per l'acquisto di energia da contratti di copertura, che trovano contropartita nei ricavi della stessa società. Il saldo tra proventi e costi è stato nel 2012 pari a Euro 8.576 mila;
 - l'*import*: è rappresentato dalla cessione dell'energia proveniente dai contratti di *import* annuale;
 - i premi per CFD: si riferiscono ai contratti di copertura stipulati da AU e finalizzati al contenimento delle oscillazioni di prezzo; nel 2012 il saldo tra proventi e oneri è stato pari a Euro 10.274 mila.

La voce costi per acquisti diversi dall'energia include i costi sostenuti prevalentemente per l'acquisto di materiali di consumo e cancelleria.

Per servizi - Euro 1.225.078 mila

La voce riguarda per Euro 1.174.290 mila gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME; la quota residua, relativa ai costi per servizi diversi, è di seguito dettagliata.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	1.083.681	1.174.290	90.609
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni e consulenze professionali	12.899	13.215	316
Prestazioni per attività informatiche	4.744	7.581	2.837
Costi per <i>contact center</i> in outsourcing	3.136	4.236	1.100
Servizi per il personale	3.642	3.611	(31)
Immagine e comunicazione	3.131	2.604	(527)
Manutenzioni e riparazioni	1.082	1.573	491
Servizi di <i>facility management</i>	7.157	8.611	1.454
Emolumenti amministratori e sindaci	2.335	1.947	(388)
Altri servizi	7.632	7.410	(222)
Totale costi per servizi diversi dall'energia	45.758	50.788	5.030
Totale	1.129.439	1.225.078	95.639

L'aumento dei costi per servizi non legati all'energia (Euro 5.030 mila) è dovuto alla più intensa operatività di tutte le società del Gruppo.

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione e per i componenti dei Collegi Sindacali sono pari a Euro 1.947 mila.

La voce altri servizi è composta essenzialmente dai costi per servizio di somministrazione di lavoro di tutte le società; comprende inoltre, per un importo pari a circa Euro 179 mila, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti.

Per godimento beni di terzi - Euro 6.147 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	4.507	4.985	478
Noleggi	1.097	1.162	65
Corrispettivo di trasporto	52.841	-	(52.841)
Totale	58.445	6.147	(52.298)

I valori si riferiscono essenzialmente ai costi per gli affitti di beni immobili e a noleggi. La riduzione rispetto al 2011 è da attribuire esclusivamente ai costi per il corrispettivo di trasporto finalizzato alla remunerazione dei proprietari delle reti, che con la Delibera ARG/elt 199/11 sono venuti meno.

Per il personale - Euro 78.718 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2012 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

	Consistenza 31.12.2011	Consistenza 31.12.2012	Consistenza media 2011	Consistenza media 2012
Dirigenti	48	46	46	47
Quadri	269	281	269	276
Impiegati	756	856	659	794
Operai	3	3	5	5
Totale	1.076	1.186	979	1.122

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2011 (Euro 8.511 mila) è da attribuirsi all'aumento della consistenza, come si evince dalla tabella sopra riportata, nonché alla variazione in aumento delle politiche retributive applicate.

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 11.805 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	4.641	5.601	960
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.133	5.918	785
Svalutazioni delle immobilizzazioni	58	248	190
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	62	38	(24)
Totale	9.894	11.805	1.911

Gli ammortamenti subiscono un incremento a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi beni, principalmente della capogruppo.

Accantonamenti per rischi - Euro 6.231 mila

Gli accantonamenti si riferiscono all'adeguamento dei fondi rischi; in primo luogo, l'ammontare riguarda l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 5.949 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2012, eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto in ottemperanza alle

disposizioni contenute nella Delibera AEEG 558/2012/R/eel. Per un importo più contenuto (Euro 259 mila), la voce riguarda l'adeguamento da parte di RSE del fondo rischi creato nei precedenti esercizi relativo all'ammissibilità dei costi da rendicontare sostenuti per le attività di Ricerca di sistema e subordinata alla valutazione della congruità da parte del Ministero dello Sviluppo Economico su proposta dell'AEEG.

Oneri diversi di gestione - Euro 6.970.648 mila

Gli oneri diversi di gestione vengono esposti nella tabella seguente.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	191.415	227.546	36.131
Scambio sul Posto	251	26.378	26.127
Ritiro Dedicato	25.953	18.638	(7.315)
Bilanciamento, scambio e dispacciamento	1.764	8.947	7.183
Acquisto energia CIP6	2.111	81	(2.030)
Altre	661	3.977	3.316
Total sopravvenienze passive	222.155	285.567	63.412
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	3.931.020	6.024.983	2.093.963
Costi per risoluzione anticipata CIP6	13.562	414.123	400.561
Contributi per Scambio sul Posto	118.965	219.892	100.927
Contributi per incentivazione Stoccaggio Virtuale del gas	55.036	11.459	(43.577)
Altri costi	14.929	14.624	(305)
Total oneri diversi di gestione	4.133.512	6.685.081	2.551.569
Total	4.355.667	6.970.648	2.614.981

L'incremento totale della voce, pari a Euro 2.614.981 mila è riconducibile principalmente all'effetto delle seguenti variazioni:

- incremento dei contributi erogati per l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 2.093.963 mila), il cui aumento deriva dall'entrata in esercizio di nuovi impianti;
- incremento dei costi per la risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP6 (Euro 400.561 mila);
- incremento dei contributi erogati ai soggetti ammessi al regime dello Scambio sul Posto (Euro 100.927 mila).

Proventi e oneri finanziari - Euro 5.960 mila

Altri proventi finanziari - Euro 13.603 mila

Il dettaglio della voce è il seguente.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	13.360	12.027	(1.333)
Interessi di mora	1.523	1.252	(271)
Interessi su prestiti a dipendenti	13	15	2
Altri proventi finanziari	322	309	(13)
Total	15.218	13.603	(1.615)

Rispetto al precedente esercizio si rileva un decremento degli interessi attivi relativi ai depositi e conti correnti bancari per effetto dei minori tassi di interesse su mercati finanziari, che ha più che compensato l'aumento delle giacenze di disponibilità liquide.

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 7.643 mila

La voce è così dettagliata.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Interessi per risoluzione anticipata CIP6 e altre partite energetiche	4.367	6.182	1.815
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	522	447	(75)
Interessi su finanziamenti a breve termine	678	580	(98)
Differenze negative di cambio	10	1	(9)
Altri oneri finanziari	943	433	(510)
Totale	6.520	7.643	1.123

Rispetto al precedente esercizio la voce aumenta di Euro 1.123 mila, per effetto degli interessi passivi per la risoluzione nel corso del 2012 di alcune convenzioni CIP6 (Euro 1.815 mila); questa tipologia di oneri trova copertura nella componente tariffaria A3. Tale incremento è stato calmierato da una riduzione di tutte le altre tipologie di oneri finanziari, a seguito, essenzialmente, della riduzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Proventi e oneri straordinari - Euro 378 mila

La gestione straordinaria presenta un saldo positivo pari a Euro 378 mila ed è data da proventi straordinari pari a Euro 1.690 mila e oneri straordinari pari a Euro 1.312 mila.

I proventi si riferiscono quasi integralmente (Euro 1.600 mila) al rimborso IRES richiesto da tutte le società del gruppo per l'IRAP indeducibile pagata nel periodo 2007-2011, reso possibile dalle recenti disposizioni del Decreto Legge 201/11.

Gli oneri straordinari sono da ascrivere in gran parte alla controllata AU (Euro 1.112 mila) e riguardano la liquidazione di maggiori imposte IRES relative ad anni precedenti.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate - (Euro 6.324 mila)

Il dettaglio della voce è così composto.

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	5.541	5.288	(253)
IRAP	2.218	2.269	51
Totale imposte correnti	7.759	7.557	(202)
Imposte differite	18	(1.373)	(1.391)
Imposte anticipate	(2.013)	140	2.153
Totale	5.764	6.324	560

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2012 dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i riversamenti effettuati nell'anno dalle controllate AU, GME e RSE. Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	35.609	
IRES teorica		13.531
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(32.054)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10.260	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	16.029	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(13.825)	
Ace	1.566	
Imponibile fiscale IRES	17.585	
Totale IRES	5.288	

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	49.435	
IRAP		2.383
Differenze permanenti	(1.149)	
Imponibile fiscale IRAP	48.286	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio	2.269	

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP essenzialmente relativi a costi del personale.